

LETTERE AL DIRETTORE

La loro libertà

Caso direttivo, si parla molto di più e ci sono in questa periodo prelettorali, un via diti come ne parlano meno, perché ogni giorno che passa, e speci dopo il IV Consiglio Nazionale, chiunque parlasse a controllare che a noi non manca né la capacità né il coraggio di compiere la operazione più ardua e mortale: che un partito possa controllare quella di soffermarsi con occhio critico anche su se stesso. Ma questa è la condizione per avere una qualità, con la quale in campo politico che forse può guidare la direzione, Dc, è tanto allarmata, temendo forse che, se il metodo dell'autoritarismo dovesse prevalere, si potrebbe anche tra i partiti borghesi, così si tro, anche in as-

Napoli non è una città disperata, sa di avere una battaglia da condurre e la conduce. Non sono disperate neanche le sue creature più diseredate, le donne che vivono nelle garitte di lamiera alla via Marina e alla Canzanella, i loro uomini, le famiglie che vivono ancora nei ruderi marciti della guerra e in quelle zone della periferia

No, la città non è certo disperata, le sue strade sono spesso piene di gente che manifesta nei giorni del freddo più intenso sei o sette di cento.

ALDO DI JACO

RO CHE VA

noni

SOCI

*la letteratura gialla
e la critica centralizzata -*

porta alla sedia elettrica e rende meno. Meglio il monopolio del delitto, un'organizzazione fortemente centralizzata, da cui tutto deve dipendere: estorsioni, rotture degli scioperi, smercio di stupefacenti, case da gioco, rapporti con gli industriali, inter-

La storia segreta
Nessun poliziotto gli tro-
vera mai addosso una pistola,
molti uomini politici ne cer-

cheranno il sostegno in cambio della omertà, nessun magistrato sarà mai in grado di mandarlo alla sedia elettrica, al massimo qualche agente delle tasse riuscirà a spedito proriparzialmente in gattabunia per evasione fiscale, ma subito un drappello di avvocati, scelti tra i principi del foro, ne

dimostrerà l'adamantina onesta, la carica corrotta. Cervello dell'organizzazione sarà un direttorio, che esercita il potere legislativo e che talora si trasforma in alta corte di giustizia. L'esecuzione di ogni sentenza — per la quale non è previsto il diritto di appello — è carico dei disobbedienti o dei catturati, i disonesti di

«cantare» e «sospettiti di rogar» «cantare» alla polizia) sarà demandata alla squadra assai seria.

Centrali elettriche
a flusso ondoso

centrali idroele
fluviali

centrali termoelettriche

Le direttive del VI Piano quindono una ulteriore espansione su tutto il territorio dell'Unione, rete unica ad alta tensione, presupposti del nuovo balzo in economia sovietica e chiamata a vicino avvenire. La rete unica permetterà infatti la riduzione combustibile e, quindi, dei costi.

trica: la regolare tensione e
corrente nell'intera rete; l'atten-
denza dalle condizioni climati-
che; il rifornimento della energia
nei trasporti; infine, la possibilità
di energia elettrica prodotta dalle
centrali: idro-termoelettriche,

LONDRA — Dawn Addams è giunta nella capitale britannica, dove a giorni cominceranno le riprese del nuovo film di Charlie Chaplin «Un re a New York»; in esso l'attrice sosterrà l'impegnativo ruolo di protagonista femminile, al fianco del grande regista e attore.

UN LIBRO CHE VALE COME UNA RADIOGRAFIA

Dalle fantasie della letteratura gialla alla rigorosa testimonianza di Turkus e Feder - Un'organizzazione fortemente centralizzata - La sua funzione politica - I personaggi della malavita

l'ora prova che permetta di associare l'accusato alla perseguitazione del crimine». Parrebbe la massima delle garanzie che lo Stato offre al cittadino americano. In effetti si tratta di un privilegio a cui hanno goduto e continuano a godere i gangsters come non si stanca di sottolineare Turkus — e non di un diritto esteso a tutti. I Rosenberg sono stati mandati...

Un braccio secolare

GINO PAGLIARANI

ГОО



centrali elettriche
a vento

centrali ad-
a becine



ma unica
centra-
lmente
seguenti
mprende
idlovsk e
Gerki.
esultati

rete unica ad alta tensione. Da sinistra a primo piano: centrali elettriche atomiche, centrali elettriche a bacino montano; in alto: centrali elettriche, centrali a carbone. In basso: solo quadro di comando.

Queste e tante altre cose si ommi la gente onesta, dopo aver visto per dieci anni al lavoro e alla prova, ma a questa gente onesta, oggi, la gente disonesto cerca di cambiare le carte in tavola, alludendo nelle orrecchie con « il problema della libertà » non è questo, che il problema è no e nei « misteri del Kriemhild » To bi confegato candidamento « il Popolo » che la DC, spava di cuncere la elezione nei Comuni e nelle Provincie « ricitando la discussione sulle questioni dei Comuni e delle

Piacenza, ed impermandolo invece il dibattito sui « misteri del Kremlino ». • Il P.C.I. — ha scritto il giornale della D.C. — non potrà intavolare dialoghi o colloqui su altri argomenti perché non lo attendiamo esclusivamente su questo terreno ». Il tono è addirittura altezzoso, quasi di sfida. Ma a parte il fatto che resta a cadere cosa ne pensano i baraccati di Roma o i due milioni e mezzo di disoccupati italiani di questa singolare pietosa clericali di risolvere i loro

no problemi parlando ad essi dei misteri del Cremlino, c'è da notare che mai sfida fu più vaticamente lanciata. Così hanno infatti da sfidare costoro? A parte il fatto che noi, socialisti e comunisti, siamo diventati forti proprio perché ormai da decenni confrontiamo il «nostro sistema» con il «loro», c'è anche da notare che costoro, in merito al «problema della libertà», non hanno le carte in regola per sfidare chichessia. E quindi c'è

Parlano infanzia di « supremazia » della loro libertà. Ma un conto è parlare e un conto è dimostrare. Noi la supremazia del nostro metodo l'abbiamo dimostrata, aprendo il libro dei conti, nelle voci attive e in quelle passive. C'aggiungo dunque. Parlando tanto di « metodo » e di « sistema » infallibile per « salvare la libertà »: ma cosa aspettano allora a dirci, per esempio, in base a quale dei Sacri

Principi dell'89 la borghesia da decenni fuclia indiscriminatamente e indifferentemente marocchini, algerini, birmani, malei, ciprioti e chichessu (cappi ad essa sotto, oze na in gioco il privilegio coloniale). E cosa aspettano a spiegarci in base a quale molla del loro « sistema » la polizia di tutti i paesi oze coge il « metodo della liberta » spara e ammazza gli operai che scioperano, i contadini che protestano, come attestano anche le recenti cronache.

che italiani? E perché non ci dicono in base a quale segreto virtù della Carta dei Diritti, in America c'è il linguaggio legale, con legale assoluzione per l'assassino, solo che il morto sta in un cimitero? Ci spieghino anche se è un «mistero del Kriemhild» o se è un mistero del loro «sistema di libertà» il fatto che in Grecia, in Turchia, in Spagna, nell'America latina, nell'Filippine, in Islanda, nell'Africa nera scor-

torre di sangue operaio, contadino e comunista, le galere sono piene di inaspettati e dittatori locali, con la fondazione del vescovo, ricavano quattrini e medaglie dai pienezionari: bianchi.

«Ci spieghino tutto questo, gli autori campioni della libertà del secolo ventunesimo: il secolo che ha veduto l'Eurasia cadere sotto il tallone partista in Italia, Spagna, Germania e Inghilterra».

Quanto è strano spiegarlo almeno a qualche concetto che non partecipa del « perfetto sistema », essi possono risolvere tutto questo, allora caro direttore la loro « sonda » a discutere del « problema della libertà » potrà apparire meno azzardata.

Tanto più, caro direttore.

che io per esempio mi contenterò anche di meno: a me, dato che si parla tanto di « ministri », basterebbe solo che spargessero, per esempio, il mostro di Puccinia. Oppure, se Fon Saragat permette, quello di Wuma Monica. Come vedi non sfido per troppo. Eppure sono talmente così, anche quella cosa, il « sistema » fascista e noi restiamo senza risposta.

MULTIZIO TERRARA

ALFONSO FERRARA



La Conferenza nazionale sui concimi rivendica la diminuzione del prezzo di tutti i fertilizzanti

I nostri 35 anni d'esperienza e serietà commerciale garantiscono la nostra clientela di trovare presso di noi aggiornata la migliore produzione nazionale ed estera

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 69.121 - 69.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna: 2.000 - 2.500
Cinema: 1.500 - 2.000 - 2.500 - 3.000
Spettacoli: 1.500 - 2.000 - 2.500 - 3.000
L. 130 - Finanziaria: 1.500 - 2.000 - 2.500
L. 130 - Rivaigara (GPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem	Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
ABBONATA	1.250	650	350
VIR NUOVE	1.800	1.000	1.850

Conto corrente postale 1/29795

ACCORDO FIRMATO DA MIKOIAN E LI FU-CIUN

Nuove industrie in Cina con l'assistenza dell'URSS

Complessivamente duecentoundici aziende saranno installate in Cina con l'aiuto sovietico - Nuova linea ferroviaria fra i due grandi paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 7. — L'Unione Sovietica aiuterà la Cina a costruire altri cinquantacinque grandi impianti industriali, in aggiunta ai cento e cinquantasei per i quali già precedentemente si era impegnata a dare assistenza materiale e tecnica. L'accordo relativo a questo nuovo aumento dell'aiuto sovietico all'industria cinese è stato firmato oggi, in occasione della visita di Mikojan a Pechino, dal vice primo ministro sovietico e dal vice primo ministro cinese Li Fu-Ciun, presidente del comitato per la pianificazione statale.

E la seconda volta che la Unione Sovietica accresce la sua assistenza allo sviluppo industriale della Cina. L'accordo originario, firmato nel 1953, garantiva la costruzione di ventisei impianti industriali e tecnici per la costruzione di centoquarantuno industrie cinesi. Nell'ottobre del 1954, in occasione della visita qui di Mikojan e Kruscev, il numero fu portato a centoquarantasei. L'accordo di oggi, con cui il totale sale a duecentoundici aziende industriali, addega l'aiuto dell'URSS al ritmo più rapido che la trasformazione e la costruzione socialista della Cina hanno assunto negli ultimi mesi, creando la possibilità di completare in anticipo il primo piano quinquennale e di anticipare il lancio del secondo. La provvidenza colossale della sovietica assistenza, che di colpo l'URSS ha ritenuto di dover garantire, fornisce una misura della accelerazione che lo sviluppo cinese si è dato con quelle che vengono chiamate le « alte maree ».

Un altro accordo firmato da Mikojan e Li Fu-Ciun fissa al 1956 la data in cui il traffico ferroviario diretto tra Cina e URSS avrà inizio sulla nuova strada ferroviaria da Langio, nel Chai Hai, ad Hailu, nel Kazakistan sovietico, attraverso il Sinkiang. La linea alla cui costruzione nel tratto cinese l'URSS garantisce la sua assistenza tecnica con l'accordo del 1954, darà alla comunicazione da Pechino a Mosca una distanza molto più breve di quella che esse hanno attualmente attraverso la Mongolia, e aprirà al traffico ferroviario regionale del Chai Hai e del Sinkiang, che sono fra le più ricche risorse minerarie di ogni genere. Da parte cinese, la linea sta già per raggiungere i campi petroliferi di Yumen, a mezza strada tra Langio e

Urumci, capitale del Sinkiang. La firma degli accordi è stata annunciata da Mikojan durante il banchetto offerto stasera dall'ambasciatore dell'URSS, al quale sono intervenuti Chou En-Lai, Liu Shao-Chi, Cen Yun e molti altri membri del governo cinese. Levando il bicchiere in un brindisi collettivo a Mao Tse-Tun, Liu Shao-Chi, Chou En-Lai, Cen Yun, Li Fu-Ciun, il Partito comunista e il popolo cinese, Mikojan ha espresso la gioia del popolo sovietico per i rapidi successi della Cina sulla via del socialismo, nel campo della costruzione industriale come in quello dell'agricoltura. Tali successi — egli ha detto — sono dovuti alla sicurezza con cui il Partito comunista cinese ha saputo e sa applicare la teoria marxista-leninista alle condizioni della Cina.

FRANCO CALAMANDREI

Gromiko propone un'organizzazione europea per l'energia atomica

COPENHAGEN, 7. — Il primo vice ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Andrej Gromiko, parlando questa sera a Copenaghen davanti ai membri dell'Associazione degli studenti danesi ha proposto la creazione di una nuova organizzazione europea allo scopo di dare inizio a una cooperazione dei paesi europei nel campo dell'impiego dell'energia nucleare a scopi pacifici.

Gromiko ha sottolineato l'importante ruolo che in questa organizzazione potrebbe avere la Danimarca, che ha un'industria scientifica atomica. Rilevò inoltre che la sua proposta di cooperazione faciliterebbe una collaborazione con altri campi.

Egli ha quindi espresso la simpatia dell'URSS per l'istituzione di una commissione internazionale per lo studio del problema del disarmo atomico.

L'Unione interparlamentare per il disarmo

RAGUSA, (Jugoslavia), 7. — Il comitato costituito dall'Unione interparlamentare per lo studio del problema del disarmo atomico, ha appena approvato un appello ai parlamenti di tutti i paesi, e in particolare di quelli che fanno parte della sottocommissione delle Nazioni Unite (Stati Uniti, URSS, Cana-

da, Inghilterra e Francia), affinché invitino il loro governo a continuare la ricerca di un accordo per la riduzione degli armamenti.

L'accordo dovrebbe comprendere, tra l'altro, tutte le misure atte a creare un clima di fiducia e a realizzare la misura più ampia possibile immediatamente di disarmo controllato, come primo passo verso il divieto di fabbricare e usare le armi di sterminio in massa. Dovrebbe essere inoltre raggiunto al più presto un accordo definitivo degli esperimenti nucleari.

Delegazione indonesiana invitata nell'U.R.S.S.

GIAKARTA, 7. — Il Soviet Supremo dell'URSS ha invitato il Parlamento indonesiano a inviare una delegazione in visita nell'Unione Sovietica.

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO OCHAB DINANZI ALL'ATTIVO DI VARSAVIA

I salari di centinaia di migliaia di lavoratori aumenteranno in Polonia a partire dal 1° maggio

Seguirà un aumento delle pensioni e una revisione delle retribuzioni per tre milioni e mezzo di lavoratori - Successi e deficienze del P.O.U.P. nella lotta per edificare la democrazia socialista - La lotta contro le deviazioni di Gomulka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Varsavia, 7. — La rivista per noi in forma indispensabile nella lotta per la vittoria della causa del popolo lavoratore. Sotto questo titolo Trybuna Ludu pubblica per esteso il testo del discorso pronunciato dal primo segretario del Partito operaio unitario polacco, Ochoab, agli inizi del mese di aprile, nella prima parte del suo discorso al compagno Ochoab ha affrontato i problemi economici nazionali. Una sproporzione fra lo sviluppo dell'agricoltura e quello dell'industria e lo sviluppo delle diverse branche di questa — ha iniziato l'oratore — hanno causato serie difficoltà. Nel periodo compreso tra il 1951 e il 1953, le spese per la difesa nazionale subivano un sensibile aumento, producendo una tensione in tutti i settori dell'economia. In questa situazione gli di per se stessa difficile, si insie-



BUCAREST — Un « Festival del film italiano » ha avuto luogo in questi giorni al cinema « Patru » di Bucarest. Sono stati presentati al pubblico romaniano « Domani è troppo tardi », « Le infedeli », « Il cavaliere senza nome », « Melodie immortali » e altri.

considera l'appropriazione della popolazione in carne, grassa e patate. I rifornimenti di farina sono invece assicurati grazie alla importazione di grano, che pure tuttavia tende a diminuire.

In tema di salari, Ochoab ha affermato che, in seguito a un esame dettagliato del bilancio, si è rivelata la possibilità di stanziare fino a 5 miliardi all'anno per aumentare i salari e le pensioni. A partire dal 1° maggio, intanto, il minimo salariale verrà portato a 300 zloti, il che vuol dire un aumento di alcune centinaia di migliaia di lavoratori. Il consumo della carne e dei legumi verranno aumentati, e le pensioni per tutte le categorie, comprese le vedove dei lavoratori. Si calcola che di questi aumenti beneficeranno più di 1.200.000 persone. E, in quest'occasione, inoltre, verrà ridotto il numero dei dipendenti dell'industria carbonifera, siderurgica, meccanica, chimica, dell'industria leggera, delle ferrovie ecc. In questo modo verrà riesaminato e corretto il sistema di retribuzione di 3 milioni e mezzo di lavoratori su un totale di 6 milioni e mezzo. Questi aumenti salariali sono oggi possibili — ha affermato il compagno Ochoab — grazie tra l'altro al fatto che si sono ridotti le spese militari, come conseguenza del rafforzamento della potenza difensiva della Polonia garantita dal trattato di Varsavia, la situazione internazionale favorevole e la grande riuscita raggiunta dall'Unione Sovietica sul piano della difesa.

Il problema fondamentale del nuovo piano quinquennale — ha affermato Ochoab — è legato all'azione per ottenere un aumento dei salari e dei redditi dei contadini nella misura del 30 per cento. Passando ai problemi interni del P.O.U.P., Ochoab ha rilevato che dopo il 3. plenario l'attività è naturalmente migliorata: sono stati consolidati i legami con le masse, migliorato il metodo di direzione, largamente eliminati gli errori e le deviazioni riscontrati in seno agli organi di direzione. In molti settori, tuttavia, si è fatto troppo poco. Non è stata ancora lan-

ciata una grande offensiva politica tesa a rafforzare le cooperative agricole di produzione. Nel bilancio 1954-55, la direzione del Partito si è prodotta per far liberare e riabilitare persone ingiustamente accusate e per chiarire l'operato degli elementi legati a Beria in seno agli organi di sicurezza, ma quest'opera è stata lenta.

A questo punto, Ochoab è passato a parlare del caso Gomulka, rilevando come la lotta contro le deviazioni opportuniste e nazionaliste di quest'ultimo, che si erano sempre estremamente importanti nella azione tendente

Polonia. E infatti, allorché il Partito cominciò a propagandare la costituzione delle cooperative agricole, prendendo anche misure atte a proteggere i contadini poveri dallo sfruttamento del kulak, Gomulka dichiarò la sua opposizione, tentando di rendere stabili i rapporti di forza economici e sociali, che si erano creati fino a quel momento.

Dalla discussione che si sviluppò in tutto il Partito, Gomulka uscì sconfitto e politicamente isolato. Egli, però, non accettò la volontà del Partito ed anzi assunse sempre un atteggiamento contrario al Partito stesso.

Il suo arresto, avvenuto nel 1951, in un clima influenzato da ciò che avveniva altrove e in particolare dal processo contro Raskolnikov, fu un fatto ingiusto e umano. La lotta condotta contro le deviazioni negli organi della sicurezza ha avuto ora tra l'altro, come risultato, la liberazione e la riabilitazione di Gomulka. Ochoab tuttavia appiungere che il fatto che oggi si riconosce l'ingiustizia commessa ai danni di Gomulka non muta in nulla e per nulla la giustizia della lotta politica che il Partito condusse a suo tempo contro il gomulismo.

La revisione di un certo numero di processi ha consentito di constatare l'innocenza di alcune decine di persone, che sono state liberate. Negli anni 1954-55 sono stati liberati e riabilitati 36 membri del Partito, tra i quali i compagni Komar, Dobrowolski e Kuropieska. I responsabili del loro arresto sono stati puniti. Marcin Spichalski, ex ministro della Difesa accusato a suo tempo di attività diversiva, è stato rimesso in libertà, essendosi rivelate le accuse che gli erano state mosse infondate. Egli, tuttavia, in recesso colpevole, e l'ha riconosciuto personalmente, di deviazioni nel lavoro politico in seno all'esercito e di aver ingannato la direzione del Partito di cui era membro.

Il compagno Ochoab ha annunciato infine che i generali Kirilenko e Mossor, ufficiali prima della guerra, passati in seguito nell'Esercito popolare, sono stati rilasciati in libertà provvisoria, in considerazione del loro stato di salute precario. Tutti coloro che furono condannati insieme a loro, tuttavia, hanno chiesto la revisione del processo, alla quale la procura sta provvedendo.

Venti ufficiali, la cui innocenza è stata pienamente provata, invece sono stati liberati e riabilitati.

VITO SANSONE

Estrazioni del Lotto

Bari 16 20 70 80 29
Cagliari 21 50 53 48 61
Firenze 90 51 20 74 17
Genova 50 49 37 57 3
Milano 22 86 4 56 66
Napoli 7 86 83 16 66
Palermo 62 30 27 26 38
Roma 30 19 62 23 16
Torino 64 8 88 30 61
Venezia 74 86 38 40 71

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipografico
Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale
n. 488 del 4 gennaio 1956
Responsabile: Aniello Coppola

DICHIARAZIONI ALL'ARRIVO A MOSCA

Malenkov è entusiasta del viaggio in Inghilterra

Il ministro sovietico si dichiara convinto della possibilità di un miglioramento nei rapporti fra i due paesi

MOSCA, 7. — Con una traversata di quattro ore, il biere sovietico « TU-104 » ha ricondotto oggi a Mosca il ministro delle centrali elettriche, Malenkov, e gli altri componenti la sua delegazione. Il gigantesco apparecchio, munito di un grande scompartimento comune e di quattro cabine separate provviste di ogni comodità, è sbarcato da bassi strati di nebbia e ha toccato terra all'aeroporto di Vnukovo, con l'aiuto di due speciali dispositivi a paracadute che servono a ridurre la velocità e consentire al velivolo di fermarsi.

Atornato dai giornalisti, Malenkov si è soffermato lungamente a parlare della sua visita in Inghilterra, dichiarandosi più che soddisfatto. « Abbiamo visto molte centrali elettriche e tutte le installazioni tecniche e tutto è stato molto interessante », egli ha detto — ma la nostra impressione più cara è co-

stituita dal calore delle accoglienze che il popolo inglese ci ha riservato dovunque ci siamo recati ». In risposta ad una domanda rivoltagli da un giornalista, il ministro delle centrali elettriche si è dichiarato convinto che, in occasione della loro imminente visita a Londra, Bulgaria e Kruscev riceveranno accoglienze « molto, molto cordiali ».

Malenkov ha espresso inoltre la speranza che gli incontri e i colloqui avuti dalla delegazione durante il soggiorno in Inghilterra esercitino una benefica influenza sui legami commerciali fra i due paesi nonché sullo scambio delle cognizioni tecniche e sulla comprensione tra i due popoli. « Possa l'amicizia dell'URSS e della Gran Bretagna aumentare e diventare più forte nell'interesse del consolidamento della pace fra tutte le nazioni », ha detto Malenkov.

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO OCHAB DINANZI ALL'ATTIVO DI VARSAVIA

I salari di centinaia di migliaia di lavoratori aumenteranno in Polonia a partire dal 1° maggio

Seguirà un aumento delle pensioni e una revisione delle retribuzioni per tre milioni e mezzo di lavoratori - Successi e deficienze del P.O.U.P. nella lotta per edificare la democrazia socialista - La lotta contro le deviazioni di Gomulka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



Il compagno Ochoab, primo segretario del P.O.U.P.

considera l'appropriazione della popolazione in carne, grassa e patate. I rifornimenti di farina sono invece assicurati grazie alla importazione di grano, che pure tuttavia tende a diminuire.

In tema di salari, Ochoab ha affermato che, in seguito a un esame dettagliato del bilancio, si è rivelata la possibilità di stanziare fino a 5 miliardi all'anno per aumentare i salari e le pensioni. A partire dal 1° maggio, intanto, il minimo salariale verrà portato a 300 zloti, il che vuol dire un aumento di alcune centinaia di migliaia di lavoratori. Il consumo della carne e dei legumi verranno aumentati, e le pensioni per tutte le categorie, comprese le vedove dei lavoratori. Si calcola che di questi aumenti beneficeranno più di 1.200.000 persone. E, in quest'occasione, inoltre, verrà ridotto il numero dei dipendenti dell'industria carbonifera, siderurgica, meccanica, chimica, dell'industria leggera, delle ferrovie ecc. In questo modo verrà riesaminato e corretto il sistema di retribuzione di 3 milioni e mezzo di lavoratori su un totale di 6 milioni e mezzo. Questi aumenti salariali sono oggi possibili — ha affermato il compagno Ochoab — grazie tra l'altro al fatto che si sono ridotti le spese militari, come conseguenza del rafforzamento della potenza difensiva della Polonia garantita dal trattato di Varsavia, la situazione internazionale favorevole e la grande riuscita raggiunta dall'Unione Sovietica sul piano della difesa.

Il problema fondamentale del nuovo piano quinquennale — ha affermato Ochoab — è legato all'azione per ottenere un aumento dei salari e dei redditi dei contadini nella misura del 30 per cento. Passando ai problemi interni del P.O.U.P., Ochoab ha rilevato che dopo il 3. plenario l'attività è naturalmente migliorata: sono stati consolidati i legami con le masse, migliorato il metodo di direzione, largamente eliminati gli errori e le deviazioni riscontrati in seno agli organi di direzione. In molti settori, tuttavia, si è fatto troppo poco. Non è stata ancora lan-

ciata una grande offensiva politica tesa a rafforzare le cooperative agricole di produzione. Nel bilancio 1954-55, la direzione del Partito si è prodotta per far liberare e riabilitare persone ingiustamente accusate e per chiarire l'operato degli elementi legati a Beria in seno agli organi di sicurezza, ma quest'opera è stata lenta.

A questo punto, Ochoab è passato a parlare del caso Gomulka, rilevando come la lotta contro le deviazioni opportuniste e nazionaliste di quest'ultimo, che si erano sempre estremamente importanti nella azione tendente

Polonia. E infatti, allorché il Partito cominciò a propagandare la costituzione delle cooperative agricole, prendendo anche misure atte a proteggere i contadini poveri dallo sfruttamento del kulak, Gomulka dichiarò la sua opposizione, tentando di rendere stabili i rapporti di forza economici e sociali, che si erano creati fino a quel momento.

Dalla discussione che si sviluppò in tutto il Partito, Gomulka uscì sconfitto e politicamente isolato. Egli, però, non accettò la volontà del Partito ed anzi assunse sempre un atteggiamento contrario al Partito stesso.

Il suo arresto, avvenuto nel 1951, in un clima influenzato da ciò che avveniva altrove e in particolare dal processo contro Raskolnikov, fu un fatto ingiusto e umano. La lotta condotta contro le deviazioni negli organi della sicurezza ha avuto ora tra l'altro, come risultato, la liberazione e la riabilitazione di Gomulka. Ochoab tuttavia appiungere che il fatto che oggi si riconosce l'ingiustizia commessa ai danni di Gomulka non muta in nulla e per nulla la giustizia della lotta politica che il Partito condusse a suo tempo contro il gomulismo.

La revisione di un certo numero di processi ha consentito di constatare l'innocenza di alcune decine di persone, che sono state liberate. Negli anni 1954-55 sono stati liberati e riabilitati 36 membri del Partito, tra i quali i compagni Komar, Dobrowolski e Kuropieska. I responsabili del loro arresto sono stati puniti. Marcin Spichalski, ex ministro della Difesa accusato a suo tempo di attività diversiva, è stato rimesso in libertà, essendosi rivelate le accuse che gli erano state mosse infondate. Egli, tuttavia, in recesso colpevole, e l'ha riconosciuto personalmente, di deviazioni nel lavoro politico in seno all'esercito e di aver ingannato la direzione del Partito di cui era membro.

Il compagno Ochoab ha annunciato infine che i generali Kirilenko e Mossor, ufficiali prima della guerra, passati in seguito nell'Esercito popolare, sono stati rilasciati in libertà provvisoria, in considerazione del loro stato di salute precario. Tutti coloro che furono condannati insieme a loro, tuttavia, hanno chiesto la revisione del processo, alla quale la procura sta provvedendo.

Vento ufficiali, la cui innocenza è stata pienamente provata, invece sono stati liberati e riabilitati.

VITO SANSONE

Estrazioni del Lotto

Bari 16 20 70 80 29
Cagliari 21 50 53 48 61
Firenze 90 51 20 74 17
Genova 50 49 37 57 3
Milano 22 86 4 56 66
Napoli 7 86 83 16 66
Palermo 62 30 27 26 38
Roma 30 19 62 23 16
Torino 64 8 88 30 61
Venezia 74 86 38 40 71

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipografico
Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale
n. 488 del 4 gennaio 1956
Responsabile: Aniello Coppola



- CRAVATTA ragazzo in raso grigio, nero e bianco L. 200
- PAPILLON ragazzo in raso grigio, nero e bianco 225
- CINTA elastico in colori assortiti 325
- POULLOVER ragazzo in lana senza manica tinta unita nei vari colori dalla mis. I alla VI (mis. I) 550
- PANTALONE corto bebè in lana fantasia da cm. 45 a 60 (cm. 45) 775
- CAMICIA ragazzo cerimonia in popeline bianco, avorio ed altri colori dalla misura 0 alla VI (mis. 0) 875
- VESTITO bebè in flanella fantasia colori assortiti da cm. 40 a 55 (cm. 40) 950
- GONNA bambina in tessuto scozzese con pettorino e tasche da cm. 55 a 85 (cm. 55) 995
- GIACCA ragazzo in lana tinta unita colori assortiti, dalla mis. I alla VI (mis. I) 1.100
- VESTITO bambina in tessuto flanella con gonna a ruota completa da centimetri 60 a 85 (cm. 60) 1.500
- COSTUME ragazzo con pantalone corto, in lana fantasia, da anni 6 a 14 (anni 6) 3.850
- MARINAI con pantalone lungo, in lana bianco e bleu da anni 6 a 14 (anni 6) 5.300
- CADETTO lana bianca, pantalone lungo da anni 6 a 12 (anni 6) 5.700
- CADETTO lana bleu, pantalone lungo da anni 6 a 12 (anni 6) 6.400
- ABITO da cerimonia per bambina in organza puro cotone con sottogonna in taffetas da cm. 75 a 90 (cm. 75) 7.500

SI EFFETTUANO ANCHE ACCURATE CONFEZIONI SU MISURA VASTO ASSORTIMENTO PER GIOVANETTI E GIOVANETTE

VENDITA ANCHE A RATE



CONSAR
via Appia Nuova 42 - via Ostiense 27 - via Nomentana 491
DRAPPERIE
VESTITI - GIACCHE - PANTALONI
Visitate in via Ostiense i reparti di confezioni donna, camiceria e biancheria intima e da casa

Radiovittoria
L'unico negozio di radio
VIA RIPETTA 254-255 (presso Piazza del Popolo)
VIA CORSICA 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)
Tel. 62.990-637.318 - ROMA - Tel. 865.200-863.967

ELETTRODOMESTICI MOBILI METALLICI PER CUCINA

I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI VENDITA RATEALE

NEL CORSO DI ASPRI COMBATTIMENTI CON DUECENTO MORTI

Due elicotteri francesi abbattuti dalle forze di liberazione algerine

La politica di forza di Lacoste, si commenta a Parigi, è servita a trasformare la guerriglia in guerra aperta

PARIGI, 7. — Battaglie mai verificatesi fino a ora, con gravissime perdite da una parte e dall'altra, sono in corso da quattordici ore in Algeria. La prima, iniziata giovedì scorso, ha visto le forze selvaggioe catene e i baschi insorti del massacro di Nemethas, a sud-est dell'Algeria, una ventina di chilometri dal confine algero-tunisino. La seconda, cominciata nel pomeriggio, ha visto le forze motorizzate a Zaouia, nel Morisane, sembra essersi risolta all'alba di stamattina.

Complessivamente, secondo alcune agenzie, i morti sarebbero finora oltre duecento. Nella regione di Dzaïr, nel massacro di Nemethas, un forte reparto francese, che procedeva a una operazione di rastrellamento, è stato attaccato dal nemico giav di giovedì da una nutrita banda partigiana. Al primo fuoco un camion francese si incendiava, due elicotteri sarebbero stati ab-

battuti e molte armi automatiche, con l'aggiunta di un mortaro, sarebbero cadute nelle mani dei partigiani che dal canto loro, avrebbero avuto un centinaio di morti. Nell'Oranes, dopo l'attacco eseguito ieri da un gruppo partigiano che distruggeva sette camion di una compagnia di trasporti, le forze francesi cominciavano una feroce azione di rastrellamento. Nell'Oranes, dopo l'attacco motorizzato cadeva in una imboscata, e alla prima fucilata subiva cinque morti e quattro feriti gravi. I partigiani continuavano l'azione anche dopo l'arrivo di rinforzi francesi e solo verso l'alba, prima che le tenebre si dileguassero completamente, si sganciavano dal luogo della battaglia disperdendosi fra i monti.

L'eco di questi furiosi combattimenti ha avuto una immediata ripercussione ad Algeri e a Parigi, dove la sparizione dei camion carichi di mitragliatrici e pistole è ancora commentata con viva apprensione. Si comincia a temere da parte dei colonialisti una più stretta organizzazione partigiana, causata dalla politica di forza importata fin qui da Lacoste. E' indubbio che, da quando il ministro residente ha ottenuto i primi rinforzi, i combattimenti, un tempo limitati a scaramucce o a scontri di pattuglie, si sono trasformati in vere e proprie battaglie campali.

Firmato l'accordo per l'unità marocchina

MADRID, 7. — Stmane all'alba, dopo una riunione finale protrattasi per oltre dodici ore, il ministro degli Esteri spagnolo Arias e il primo ministro marocchino, Si Bekka, hanno firmato solennemente, nel palazzo di Santa Cruz, la dichiarazione

comune che sancisce il riconoscimento spagnolo della sovranità e dell'indipendenza marocchina, la fine del regime di protettorato sul Marocco spagnolo e la ricongiunzione di questo territorio allo Stato marocchino.

Nel dichiarare decaduta la convenzione di Madrid del 27 novembre 1912, che regolava finora i rapporti fra la Spagna e il Marocco, il documento riconosce altresì il diritto di quest'ultimo ad avere un proprio esercito e una propria diplomazia, e s'impegna a rispettare, nonché a rendere esecutiva, l'unità territoriale dell'impero marocchino.

Ariaz e Si Bekka hanno firmato inoltre un protocollo che definisce le modalità del trasferimento dei poteri dalle autorità spagnole a quelle marocchine.

L'eco di questi furiosi combattimenti ha avuto una immediata ripercussione ad Algeri e a Parigi, dove la sparizione dei camion carichi di mitragliatrici e pistole è ancora commentata con viva apprensione. Si comincia a temere da parte dei colonialisti una più stretta organizzazione partigiana, causata dalla politica di forza importata fin qui da Lacoste. E' indubbio che, da quando il ministro residente ha ottenuto i primi rinforzi, i combattimenti, un tempo limitati a scaramucce o a scontri di pattuglie, si sono trasformati in vere e proprie battaglie campali.

La politica di forza di Lacoste, si commenta a Parigi, è servita a trasformare la guerriglia in guerra aperta

Firmato l'accordo per l'unità marocchina

MADRID, 7. — Stmane all'alba, dopo una riunione finale protrattasi per oltre dodici ore, il ministro degli Esteri spagnolo Ariaz e il primo ministro marocchino, Si Bekka, hanno firmato solennemente, nel palazzo di Santa Cruz, la dichiarazione

comune che sancisce il riconoscimento spagnolo della sovranità e dell'indipendenza marocchina, la fine del regime di protettorato sul Marocco spagnolo e la ricongiunzione di questo territorio allo Stato marocchino.

Nel dichiarare decaduta la convenzione di Madrid del 27 novembre 1912, che regolava finora i rapporti fra la Spagna e il Marocco, il documento riconosce altresì il diritto di quest'ultimo ad avere un proprio esercito e una propria diplomazia, e s'impegna a rispettare, nonché a rendere esecutiva, l'unità territoriale dell'impero marocchino.

Ariaz e Si Bekka hanno firmato inoltre un protocollo che definisce le modalità del trasferimento dei poteri dalle autorità spagnole a quelle marocchine.

L'eco di questi furiosi combattimenti ha avuto una immediata ripercussione ad Algeri e a Parigi, dove la sparizione dei camion carichi di mitragliatrici e pistole è ancora commentata con viva apprensione. Si comincia a temere da parte dei colonialisti una più stretta organizzazione partigiana, causata dalla politica di forza importata fin qui da Lacoste. E' indubbio che, da quando il ministro residente ha ottenuto i primi rinforzi, i combattimenti, un tempo limitati a scaramucce o a scontri di pattuglie, si sono trasformati in vere e proprie battaglie campali.

Firmato l'accordo per l'unità marocchina

MADRID, 7. — Stmane all'alba, dopo una riunione finale protrattasi per oltre dodici ore, il ministro degli Esteri spagnolo Ariaz e il primo ministro marocchino, Si Bekka, hanno firmato solennemente, nel palazzo di Santa Cruz, la dichiarazione

comune che sancisce il riconoscimento spagnolo della sovranità e dell'indipendenza marocchina, la fine del regime di protettorato sul Marocco spagnolo e la ricongiunzione di questo territorio allo Stato marocchino.

Nel dichiarare decaduta la convenzione di Madrid del 27 novembre 1912, che regolava finora i rapporti fra la Spagna e il Marocco, il documento riconosce altresì il diritto di quest'ultimo ad avere un proprio esercito e una propria diplomazia, e s'impegna a rispettare, nonché a rendere esecutiva, l'unità territoriale dell'impero marocchino.

Ariaz e Si Bekka hanno firmato inoltre un protocollo che definisce le modalità del trasferimento dei poteri dalle autorità spagnole a quelle marocchine.

L'eco di questi furiosi combattimenti ha avuto una immediata ripercussione ad Algeri e a Parigi, dove la sparizione dei camion carichi di mitragliatrici e pistole è ancora commentata con viva apprensione. Si comincia a temere da parte dei colonialisti una più stretta organizzazione partigiana, causata dalla politica di forza importata fin qui da Lacoste. E' indubbio che, da quando il ministro residente ha ottenuto i primi rinforzi, i combattimenti, un tempo limitati a scaramucce o a scontri di pattuglie, si sono trasformati in vere e proprie battaglie campali.

Firmato l'accordo per l'unità marocchina

MADRID, 7. — Stmane all'alba, dopo una riunione finale protrattasi per oltre dodici ore, il ministro degli Esteri spagnolo Ariaz e il primo ministro marocchino, Si Bekka, hanno firmato solennemente, nel palazzo di Santa Cruz, la dichiarazione

comune che sancisce il riconoscimento spagnolo della sovranità e dell'indipendenza marocchina, la fine del regime di protettorato sul Marocco spagnolo e la ricongiunzione di questo territorio allo Stato marocchino.

Nel dichiarare decaduta la convenzione di Madrid del 27 novembre 1912, che regolava finora i rapporti fra la Spagna e il Marocco, il documento riconosce altresì il diritto di quest'ultimo ad avere un proprio esercito e una propria diplomazia, e s'im